

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per sapere – premesso che:

- in questi ultimi anni si registra un sensibile incremento di richieste di acquisizione di diplomi quinquennali di medie superiori da parte di adulti lavoratori, con particolare riferimento all'indirizzo di "dirigente di comunità", i cui corsi ordinari si limitano a non più di una decina di scuole in Italia;
- a fronte di queste richieste, mancando un corrispondente incremento di corsi serali da parte della scuola pubblica, la maggior parte dei candidati (circa il 90%) si affida alle scuole private, sostenendo costi piuttosto elevati e ottenendo in cambio preparazioni spesso inadeguate per sostenere l'esame presso un ITAS statale;
- alcuni Istituti, come lo Scalcerle di Padova, per far fronte a questo fenomeno e per offrire un canale di preparazione alternativo agli Istituti privati, hanno istituito dei corsi serali di preparazione agli esami di stato, in collaborazione con la Provincia che ha garantito l'apertura serale degli Istituti;
- la legge sull'Autonomia scolastica (L. n. 59 del 1997, art. 21) consente tali "ampliamenti dell'offerta formativa" con "percorsi formativi per gli adulti, iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica, iniziative di utilizzazione delle strutture e delle tecnologie anche in orari extrascolastici, a fini di raccordo con il mondo del lavoro...";
- il relativo Regolamento (DPR n. 275 del 1999, art. 9), stabilisce che "le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali...";
- l'ITAS Scalcerle di Padova, dopo l'arrestarsi del corso serale "Sirio" promosso dal MIUR per il 1999 e 2000 (progetto fermato proprio dal MIUR addirittura dopo la predisposizione dei piani di studio) e dopo il deniego del dicembre 2001 di attivazione di corsi serali almeno nella forma di ordinamento, nel giugno 2002 ha deciso, come ricordato sopra, di applicare la normativa sull'autonomia scolastica relativa all'ampliamento dell'offerta formativa (ai sensi della L. 15 marzo 1997, n. 59 Capo IV Art. 21Comma 10e del DPR 275/99 art.9), istituendo i corsi serali per il diploma di "dirigente di comunità";
- l'Istituto ha provveduto ad informare l'USR, il CSA, la Regione e la Provincia, i corsi serali sono stati inclusi nel POF per l'anno scolastico 2002-2003 e il Direttore scolastico ha risposto il 19 giugno 2002 senza sollevare alcuna particolare obiezione all'iniziativa dell'ITAS Scalcerle;
- nel settembre 2003, dopo il primo anno di sperimentazione, si registra un grave conflitto con il gestore di un Istituto privato di Padova (La Tecnica) che contesta la legittimità dei corsi, arrivando addirittura a contestare la possibilità di esporre i volantini del corso nell'atrio dello stesso Istituto Scalcerle;
- al terzo anno di attivazione dei corsi, in particolare nel giugno 2005, su sollecito del direttore dell'Istituto privato "La Tecnica", la Direzione Regionale invia un primo ispettore per verificare le presunte irregolarità denunciate dalla scuola privata;
- all'Istituto viene contestata una irregolarità nella composizione della commissione d'esame (4 commissari d'esame avrebbero svolto anche attività di formazione dei candidati), basata sul presupposto che l'attività formativa svolta in regime di autonomia (ex art. 9 del DPR 275 del 1999) sia equiparabile a quella svolta dagli istituti privati (si ritiene infatti che per "istruzione privata" non debba intendersi tanto un rapporto a due docente-studente ma qualsiasi attività di preparazione al di fuori dei corsi ordinari e retribuiti);

- l'argomento appare pretestuoso in quanto, se fosse vero quanto sostenuto, non è chiaro come questo si concili con le norme applicate nell'istituzione di tali corsi allo Scalcerle di cui si è data informazione all'USR e CSA nel giugno 2002;
- nel luglio 2005 il Direttore Generale emana il provvedimento di sostituzione, l'Istituto provvede alla sostituzione integrale dei commissari d'esame e la commissione riprende i suoi lavori, visto che nessuna obiezione è stata sollevata circa l'attivazione dei corsi;
- nel luglio 2005, a seguito di alcuni articoli di stampa che parlano di "lezioni private" presso l'Istituto, l'Agenzia delle Entrate compie un'ispezione presso lo Scalcerle che si conclude con nessun rilievo a carico della scuola;
- il 26 luglio 2005 la Direzione Generale, dopo ben tre anni dall'attivazione, avvia un procedimento per verificare la legittimità dei corsi sul piano giuridico e procedurale, nonostante le puntuali e precise comunicazioni fornite annualmente dall'Istituto e il sostegno economico riconosciuto al progetto nell'anno scolastico 2003-2004;
- non si può non constatare un comportamento della Direzione regionale fortemente lesiva dell'autonomia scolastica e poco attento al sostegno di progetti formativi di qualità e a prezzi equi, in concorrenza con gli Istituti privati:

Se Il Ministro sia al corrente delle iniziative intraprese dalla Direzione regionale del Veneto nei confronti dell'ITAS Scalcerle di Padova.

Se il Ministro ritenga corretta l'applicazione della normativa sull'Autonomia scolastica posta in essere dallo Scalcerle nell'istituzione dei corsi serali per il diploma di "dirigente di comunità" e se, conseguentemente, ritenga prive di fondamento le ripetute ispezioni disposte dalla Direzione regionale del Veneto.

Se il Ministro ritenga corretta l'impostazione secondo cui, ove possibile, la scuola pubblica possa organizzare (avvalendosi della normativa sull'autonomia scolastica) un servizio di supporto didattico, al fine di aiutare e non sfruttare i cittadini lavoratori adulti desiderosi o bisognosi di ricevere un titolo, in concorrenza con i costi e la preparazione offerta dalle strutture private.

On. Piero Ruzzante
Democratici di Sinistra-l'Ulivo